

Firenze, 28 settembre 1969 - Anno XXVIII n. 33 (settimanale) una copia L. 20  
Organo della «Madonnina del Grappa» - Cont. Corrente Postale 5-7126 - C. P. 277  
Sped. in Ab. Postale Gruppo 1 bis - Redazione e Ammin.: Madonnina del Grappa  
Via de' Pucci, 2 - Firenze - Abbonamento annuo L. 750 - sostenitore L. 1.000  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze N. 619 del 1 - 1952 - Tipografia  
Madonnina del Grappa - Rifredi - Firenze - Direttore responsabile:  
Secretario Corso Guicciardini

## Le persecuzioni inutili

Su « *Il Focolare* » del 20 Luglio detti con gioia la mia testimonianza di stima e di affetto per d. Giulio Girardi, presentando il suo ultimo libro « *Credenti e non credenti per un mondo nuovo* », edito da Vallecchi.

Lo feci perché avevo ed ho nell'anima e negli occhi l'incontro così vivo e così rispettoso, così apprezzato e così profondo, che egli tenne alla nostra Casa dello Studente con Lucio Lombardo-Radice nel Luglio scorso.

Nella gente, negli operai come negli studenti, avevo colto la soddisfazione di un confronto autentico, severo e pacifico: uno stile nuovo in un contenuto di vera cultura.

Scoprii uno studioso, ma anche un amico e fu una di quelle scoperte immediate, a cui si giunge per strade diverse ma che finiscono per convergere.

Scrissi allora quello che confermo oggi, che d. Girardi ne sta বু-stando, per uno di quei provvedimenti autoritari che nascondono tante false prudenze: « *originalità, serietà di studi, competenza di d. Girardi. Ma vorrei accennare al suo stile, proprio di chi possiede, in libertà di spirito e in gioia di vivere, le sue convinzioni; proprio d. chi ha saputo cessare di essere polemico perché ha inteso la forza della pacificazione, del confronto vivo e schietto. Ricordo bene come Girardi e Lombardo-Radice dettero respiro al loro dibattito: eppure le tesi erano senza dubbio per alcuni aspetti antitetiche e non si risparmiava la contrapposizione ove era necessario. Ma tutto mostrava una dimensione di equilibrio, tutto ciò lasciava trionfare il rispetto, la voglia di cercare ancora. Uno stile così raro, ma che davvero dovrebbe rendere le idee precise nel loro valore ed uniti ad un tempo. Perché devono servire alla fatica degli uomini, alla fatica di vivere e di sperare ».*

Ora d. Girardi è trasferito da Roma a Parigi: il provvedimento impoverisce la città (che ha molti centri di studio pesanti come monumenti, ma posti di rado sul cammino degli uomini e dei tempi) di un punto di riferimento, di una schietta scaturigine di cultura e di riflessione.

Lascio agli articoli che riproduco da « *Le Monde* » e da « *Témoignage chrétien* » di dire pareri e notizie su questo trasferimento.

Ma voglio notare come, soprattutto nell'ambito delle famiglie religiose, si verifici oggi in Italia uno scatenarsi facile di provvedimenti che non sono promozioni di fiducia e di vita comunitaria. E ciò mentre si cerca di articolare meglio, nel segreto della partecipazione semplice e disinteressata e della informazione responsabile e schietta, i rapporti all'interno delle comunità cristiane, della Chiesa nelle sue espressioni più alte.

I provvedimenti discriminatori non servono a nulla: smuovono di solito iniziative reazionarie e intransigenti, contestazioni sofferte e socrative. Rompono il tessuto vivo della carità, cioè della giustizia e della verità che ne sono i segni manifestativi.

La partenza di d. Girardi crea un altro posto vuoto il cui peso sarà sentito soprattutto dai giovani (e difficilmente lo sanno tollerare) e da coloro che tentano le ardue vie della rinnovazione costruttiva (che devono resistere alla tentazione dei falsi accomodamenti).

D. Girardi non perderà certo il suo amore alla Chiesa ed alla umanità, ma provvedimenti come questo vanificano quelle prospettive che il Concilio proclama, che la S. Sede conferma ufficialmente, nonostante le remore del costume ecclesiastico.

Alfredo Nesi

## Uomo del dialogo con i marxisti

La destituzione di d. Giulio Girardi dalla cattedra di insegnamento di ontologia che occupava all'Ateneo Salesiano di Roma, ha provocato commenti pieni di stupore. D. Giulio Girardi è infatti uno dei principali promotori del « dialogo » con l'ateismo contemporaneo. Roder Garau diceva di lui (Le Monde del 23 dic. 1965) che aveva « scritto sul marxismo le pagine più penetranti e più comprensive ».

Esperto al concilio, aveva in larghissima misura contribuito alla redazione dei paragrafi sull'ateismo della Costituzione « *Gaudium et Spes* », che aveva in seguito commentato in uno studio intitolato « *La Chiesa di fronte all'umanesimo ateo* », pubblicato nell'opera collettiva consacrata a questa costituzione dalle edizioni di Cerf. Dirige la pubblicazione « *dell'Enciclopedia dell'ateismo* ». Il provvedimento che lo colpisce rischia dunque di essere

interpretato come l'espressione di una sconfessione ufficiale della Santa Sede alle ricerche di d. Girardi e a tutto l'orientamento del dialogo con i non credenti, del quale egli rappresentava una delle punte più avanzate.

Da una tale interpretazione, fondata sulle apparenze, saranno derivate conseguenze politiche e fatta una strumentalizzazione, che travoleranno la realtà dell'avvenimento.

Questo si situa, infatti, unicamente all'interno della congregazione religiosa dei salesiani. Fondata da d. Bosco nel 1859, questa congregazione comprende quarantamila membri, che si occupano essenzialmente dell'educazione della gioventù, specialmente in ambiente popolare.

L'Ateneo Salesiano è la sua università romana e comprende le fa-

Continua in seconda pagina

I popoli hanno fame e sete di giustizia. Il Terzo Mondo è vittima di ingiustizie e clamorose che dipendono spesso dall'egoismo delle nazioni più ricche. Queste nazioni in tutta logica devono ripararle.

I VESCOVI AFRICANI



BIAFRA, PIU' LONTANO DELLA LUNA: è stato il titolo di un reportage della TV nei giorni scorsi. L'uomo, raggiungendo la luna, ha mostrato di poter raggiungere scopi favolosi. Ma si rivela incapace sem- pre di più di mettere fine alle guerre.

Sul Biafra ecco un parere che fa pensare:

« Nella guerra Nigeria-Biafra, non è in gioco il prestigio africano (in quanto a conti fatti si può dubitare dell'esistenza di tale attributo), ma invece i pregi degli inglesi e degli USA che stanno dimostrando al popolo del Biafra, a caro prezzo, la superiorità della propria influenza sui paesi africani nei confronti della Francia: inoltre è in gioco il prestigio dell'Unione Sovietica, che ricerca un caposaldo in Africa a prezzo di un intero popolo. Gli stessi capi degli Stati Africani ad Algeri, avevano condannato Jan Smith per aver impiccato in Rhodesia cinque africani: non è forse una mancanza di serietà appoggiare una soluzione estremamente sanguinosa del conflitto Nigeria-Biafra? »

Quando U-Thant parla energicamente sul Vietnam i delegati africani applaudono ed alla fine quando lo stesso U-Thant termina di parlare senza accennare minimamente al Biafra, gli stessi delegati si sentono sollevati. L'Africa riesce a conciliare queste contraddizioni perché i leaders africani accettano passivamente la logica estensione della discriminazione razziale. I nigeriani possono sterminare i biafrani con armi anglo-russe, mentre gli inglesi non debbono far scorrere il sangue dei ribelli rodesiani di origine inglese. »

(D. OKAFOR EKESI)